

Chiama
e risparmia
sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

12

mercoledì 28 dicembre 2005

Unità
L'U

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR®
Assicurazioni in Linea
www.linear.it

Giappone

Salgono i prezzi: 0,1 per cento in più rispetto all'anno scorso. Buon segno. Accade in Giappone: l'indice dei prezzi al consumo ha registrato a novembre il primo aumento dopo due anni, indicando così la fine di una deflazione che durava ormai da sette anni



DENUNCIA CGIL: 2MILA POSTI A RISCHIO ALLA CROCE ROSSA

Dal primo gennaio 2006 circa 2 mila lavoratori a tempo determinato della Croce Rossa rimarranno disoccupati. È questo, secondo la denuncia della Fp-Cgil, il risultato della mancata proroga dei contratti, che in un primo momento era prevista nel maxi-emendamento alla Finanziaria. Contro questa prospettiva - e per sensibilizzare l'opinione pubblica - il sindacato sta organizzando manifestazioni in tutta Italia.

PUBBLICITÀ INGANNEVOLE L'ANTITRUST MULTA WIND

L'Antitrust ha deciso di comminare a Wind una multa da 29.100 euro per pubblicità ingannevole. Il messaggio ritenuto ingannevole è la telepromozione dell'offerta «Wind - Happy City» per le telefonate su rete fissa urbana ed extraurbana, diffusa lo scorso 14 maggio, in cui apparentemente si offrivano telefonate fisse illimitate e gratuite, precisando solo in un passante a caratteri grafici «eccessivamente ridotti» che l'offerta riguardava «fino a 600 minuti di chiamate locali comprese nel canone».

Il 2006 ci porterà una stangata da 1.100 euro

A tirare la volata, benzina, luce, gas e riscaldamento. Un'indagine di IntesaConsumatori

di Luigina Venturelli / Milano

STANGATA Nessun sospiro di sollievo per la conclusione di un 2005 contrassegnato da rincari e salassi ai poveri bilanci dei consumatori italiani: il nuovo anno potrebbe rivelarsi anche peggiore di quello ormai giunto al termine. Se nei primi dieci mesi del 2005 il Tesoro ha registrato rincari del 5,1% dei prezzi li-

beralizzati, nel 2006 gli aumenti di prezzi e tariffe causeranno ad ogni famiglia nuovi esborsi per 1.100 euro.

A stimare l'ennesima stangata è l'Intesa-consumatori, secondo cui la bolletta del gas salirà di 165 euro annui, quella della luce di 38 euro e quella del riscaldamento di 155 euro. Non meno doloroso è il capitolo relativo alle spese dei trasporti: per il pieno dell'auto gli italiani si ritroveranno a sborsare 165 euro in più, a cui vanno aggiunti altri 26 euro per l'assicurazione Rc Auto e 25 euro per i pedaggi autostradali, mentre dalle tariffe ferroviarie giungerà un aggravio di 42 euro. Immane nella lista dell'elenco dei rincari è la voce relativa ai servizi bancari (già cresciuti del 9,2% nel corso del 2005) che costeranno 42 euro in più all'anno.

A questi aumenti già previsti si aggiungono poi «le ricadute dei maggiori costi dell'energia dei processi industriali e dei trasporti commerciali», tanto che si prevedono aumenti del 4% sugli alimentari, e dello 0,7% sugli altri beni non alimentari. Le somme dell'Intesaconsumatori si chiudono quindi con maggiori costi di 216 euro a famiglia per i beni alimentari e di 203 euro per gli altri prodotti di largo consumo. Incrementi che l'esecutivo «con una sana politica di controllo rigoroso di prezzi e tariffe e di maggiore concorrenza» avrebbe potuto controllare. Invece, denunciano Codacons, Adusbef, Fe-

derconsumatori ed Adoc, non è andata così: «Nonostante le promesse da marinaio del governo, che soltanto a parole si è impegnato a combattere l'inflazione, senza intaccarla minimamente, le previsioni di spesa per le famiglie nel 2006 continuano ad essere preoccupanti, con una stangata in arrivo pari a 1.100 euro».

L'orizzonte è dipinto a tinte oscure anche da Confservizi: «Chi si meraviglia della crescita delle tariffe e dei prezzi controllati nel 2005 - spiega il presidente Raffaele Morese - deve sapere che nel 2006 può andare peggio. Per evitarlo, occorrerebbe una strategia di concertazione che, allo stato dell'arte, non c'è». La strategia «urgente e necessaria» ancora tutta da costruire «dovrebbe fondarsi su tre linee: fissare un incremento per tutti entro l'inflazione prevista per il 2006, concordare un price-cap credibile per ciascun settore per fare in modo che la produttività assorba parte degli aumenti eccedenti il tetto prefissato, intervenire fiscalmente e con misure di reale liberalizzazione nei settori più influenzati da fattori esogeni, come il prezzo dei prodotti energetici acquistati all'estero». Per questo «sarebbe sensato che il governo prevedesse di convocare un tavolo triangolare con le parti sociali per decidere gli interventi da adottare».

Morese (Confservizi): per evitare che le cose peggiorino serve una strategia della concertazione che allo stato non c'è



L'aumento annuo della luce sarà di 38 euro Foto di Folco Lancia/Ansa

CONSUMI

Per il cellulare non si bada a spese: in un anno più 10%

Dieci per cento in più. Se c'è da risparmiare, gli italiani non pensano affatto al cellulare, anzi. Nei primi nove mesi di quest'anno, la spesa per i servizi della telefonia mobile è aumentata di 10 punti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Complessivamente si sono sborsati 11.646 milioni di euro. È stato invece minimo l'incremento della spesa per la telefonia fissa, pari all'1,5% a 12.706 milioni di euro. A dirlo è una ricerca dell'osservatorio Smau sul mercato delle tecnologie dell'informazione. Un'indagine che evidenzia non solo le ridotte distanze tra telefonia mobile e quella fissa ma anche come il sorpasso della prima sulla seconda sia praticamente dietro

l'angolo. Secondo le previsioni si realizzerà nell'anno che sta arrivando. Il divario è infatti poco più di un milione di euro e non appare probabile che venga colmato nel corso del quarto trimestre del 2005 nonostante la forte differenza nei tassi di crescita del mobile e del fissa. Complessivamente la spesa per servizi di telecomunicazione mobili e fissi da gennaio a settembre 2005 è stata di 24.352 milioni di euro con un incremento del 5,4%. Per quanto riguarda la telefonia mobile, continua a crescere il giro di affari legato ai servizi. Da segnalare comunque, tra le tendenze più recenti, l'aumento del numero degli utenti mobili con età al di sotto dei 14 anni.

Turco: è un salasso e il governo tace

Per l'esponente ds l'esecutivo «mostra disinteresse per la vita delle persone»

/ Milano

RESPONSABILITÀ

Il 2006 ancor prima d'iniziare si dipinge di tinte fosche per i consumatori, già alle prese con gli incrementi del 5,1% registrati dal Tesoro per i

prezzi liberalizzati. «Un salasso - commenta con preoccupazione la responsabile welfare dei Ds, Livia Turco - che si aggiunge all'aumento del costo della vita ed ai bassi salari che hanno duramente colpito, come si è visto in questo Natale, il potere di acquisto delle famiglie italiane con la riduzione di ben il 15% degli acquisti rispetto all'anno precedente». Tanto più che di questi aumenti «da capogiro» sembra non esistere responsabilità alcuna. «Sconcerta il silenzio del governo - accusa la Turco - che dimostra ancora una volta indifferenza e cinismo nei confronti della vita delle persone e delle sorti del Paese, facendo credere di non poter fare nulla perché le cause degli aumenti sarebbero da ricercare, a suo dire, nell'andamento dell'economia mondiale e del prezzo del greggio».

Uno scaricabarile comodo per

l'esecutivo quanto dolente per le famiglie. Prosegue la responsabile Ds: «Noi pensiamo che il governo possa e debba intervenire subito per controllare il prezzo delle tariffe promuovendo un tavolo di concertazione con le categorie economiche e sociali interessate e con le authority che hanno il compito di controllare l'andamento dei prezzi e della concorrenza. Il governo dovrebbe, inoltre, procedere al taglio sulle accise dei carburanti che gravano su benzina e gasolio». Ampiamente previsti, invece, i tentativi del centrodestra di minimizzare, con Forza Italia che parla di «dati stranamente enfatizzati» e di «campagna del catastrofismo». Con il passato governo di centrosinistra se la prende, invece, il ministro Carlo Giovanardi: «Quando l'idolo delle privatizzazioni viene messo alla prova, vedi settori dell'elettricità e del gas, finiti largamente in mano straniera, la realtà appare molto diversa dalle teorie sulla concorrenza e viene pagata dalle tasche dei cittadini. Prodi e Bersani, a suo tempo entusiasti sostenitori della vendita ai privati di pezzi importanti dell'energia, dovrebbero porsi qualche domanda in merito».

l.v.

Salgono i costi dei conti correnti. «Quasi uno scippo»

Dopo la decisione della Bce, le banche aumentano i tassi d'interesse, ma quelli a favore dei clienti restano fermi

di Luigina Venturelli / Milano

Conti salati Il «sistema Fiorani» si fa largo nelle abitudini del sistema bancario italiano. Senza i risvolti penali del celebre caso di Lodi, per carità, ma sono centinaia le banche nazionali che in queste ultime settimane hanno aumentato vistosamente le spese dei conti correnti a carico degli inermi clienti. Solo qualche esempio: la Banca Popolare di Bari ha aumentato a 120 euro le spese di chiusura del conto, il Credito Cooperativo ha innalzato a 100 euro le spese di sconfinamento, la Banca Capasso ha introdotto una nuova spesa di 100 euro per la fornitura di fotocopia di contratto con allegati. «Continuano gli scippi con destrezza a danno dei correntisti» denuncia l'Adusbef, che solo nella settimana dal 14 al 22 dicembre ha registrato modifiche al rialzo sui conti correnti di ben 191 banche. Tutto legale, senza dubbio: basta

pubblicare la decisione di aumento sulla Gazzetta Ufficiale e quella entra in vigore senza bisogno di alcun'altra giustificazione. Che poi i nuovi costi a carico dei correntisti corrispondano a nuovi servizi offerti è tutto da dimostrare, soprattutto da che l'informatizzazione ha reso sufficiente un click sul mouse del computer per effettuare qualsiasi operazione bancaria. «Le modifiche unilaterali di prezzi e commissioni - sottolinea il presidente Adusbef, Elio Lannutti

Crescono le spese per un saldo o per le comunicazioni Ciascuno si inventa il suo balzello

- costituiscono un vero e proprio arbitrio a danno degli utenti, serve cambiare gli articoli 117 e 118 del Testo Unico Bancario. Oggi un semplice avviso in Gazzetta rende tutto possibile: è come autorizzare un delinquente alla rapina purché ne faccia opportuna comunicazione alla questura». **Tassi d'interesse** Una ghiotta occasione per rivedere al rialzo i propri listini è stata fornita agli istituti di credito dalla Banca Centrale Europea: non appena l'istituzione comunitaria ha innalzato i tassi d'interesse dello 0,25%, portando il costo del denaro al 2,25%, le banche italiane si sono accodate alla decisione. Ma solo una esigua minoranza ha ritoccato dello 0,25%: la maggioranza ha incrementato i tassi d'interesse dello 0,50% ed oltre venti istituti si sono lasciati prendere la mano fino allo 0,75% e all'1%. Abbandonati, invece, nella dimenticanza i tassi sui depositi (quelli a

favore del cliente), ancora fermi ad una media dello 0,0125%, mentre la commissione di massimo scoperto viaggia ad una media dell'1,50%. **Aumenti a raffica** Ma non c'è voce dell'estratto conto che sia passata indenne dai rincari di fine anno. Sono stati apportati cambiamenti significativi sul top-rate, che in media ha raggiunto il 13,75% e sulle spese di produzione ed invio di estratto conto, cresciute di 0,50 euro. Sono state introdotte penali per conti non affidati che vanno a debito pari a 110 euro trimestrali ed inaugurate spese di chiusura contabile fino a 500 euro (Banca di Sassari). Ed ancora: nuove commissioni per richiesta di esito bancario pari a 15,50 euro (Banca Popolare di Lanciano e Sulmona) e 100 euro mensili di spese di sconfinamento (Credito Cooperativo). La Carifirenze ha introdotto 30 euro in più di spese fisse o di chiusu-

ra contabile e la Caribolzano 5,50 euro per il servizio di pagamento delle bollette, 10 euro per liquidazione somme disponibili. Tra i ritocchi più fantasiosi ci sono quelli della Banca Capasso, che ha inserito nuovi costi per ricerche di documenti: 20 euro per ogni assegno, 100 euro per fotocopie di contratto con allegati, e (poiché anche la carta ha un costo) un rimborso di 2,50 euro per ogni foglio fotocopia non previsto.

Attenzione al totale A dispetto dei 252 euro dichiarati dall'Associazione Banche Italiane, secondo

Una fotocopia a peso d'oro per utili stratosferici La denuncia dell'Adusbef

l'Adusbef i costi complessivi dei conti correnti non convenzionati ammontano a 550 euro annui e continuano implacabilmente a lievitare. «A fronte di una congiuntura economica sfavorevole e di grave sofferenza per milioni di famiglie - rileva Lannutti - gli utili degli istituti di credito sono stratosferici e scandalosamente conseguiti sulla pelle dei cittadini e delle imprese, mentre sia la consulenza offerta sia la qualità dei servizi erogati lasciano molto a desiderare». **Tentazioni** L'affido dell'Adusbef non lascia scusanti al sistema bancario: servono interventi radicali, sia per situazioni particolari come quella della Bpi «che deve risarcire tutti i clienti vittime degli addebiti illeciti, non su richiesta ma con uno stomaco d'ufficio», sia per il sistema in generale, a cominciare dai vertici dell'Abi «il cui presidente Maurizio Sella è stato vergognosamente inerte davanti alle malefatte di Fiorani e soci».

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMERGENZA
ASLUGA 128 di Bologna
Via Costituzione, n. 29 - 40134 Bologna
Tel. 051 6226114 - Fax 051 5226136

ESTRATTO AVVISO ARTA PUBBLICA
Atta Pubblica n. 20/2006 - Lavori di
potenziamento della centrale frigo
per la produzione di acqua
refrigerante a servizio dell'impianto
di eliminazione e trattamento
aria dell'Ospedale S. Salvatore di
San Giovanni in Persiceto -
Bologna.

Importo a base d'asta Euro
507.621,40, di cui Euro 10.981,81,
relativo agli oneri secretati alla
sancitata nei soggetti a ribasso
d'asta, oneri fiscali esclusi.
L'appalto sarà finanziato con fondi
dell'Azienda U.S.L. di Bologna
Allenzioni S.p.A.

Requisiti e modalità di partecipazione:
si rimanda al bando integrale
ad accesso piano in allegato.
Termine ricezione offerte: entro ore
12 del giorno 25.01.2006.
Criterio aggiudicazione: ribasso su
art. 21, comma 1, lettera b) L. 10/98.
Incrasso presentazione offerte:
A.U.S.L. di Bologna - Servizio
Tecnico - Ufficio Protocollo - Via
Alfina, 7 - 40138 Bologna.
Pubblicazione bando integrale: Site
Internet www.asl128.it. Albo
Prestatori Contro Bologna, all'Albo
A.U.S.L. di Bologna - Via Costituzione
29. In cerca pubblicazione Buletto
UT oale Regione Emilia Romagna.
Bologna, il 28.12.2005

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott. Ing. Pasquale Romio)